Lunedì 6 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 5

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per* avvisi e comunicati *d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

All'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso)* L. 12.80
La Stagione *(piccola edizione)* » 6.40

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione prega i vecchi Soci ed amici del Giornale a rinnovare l'abbonamento entro il 10 gennajo.

Tutti i *Soci diligenti* e cortesi riceveranno dopo quel giorno franco di porto, se fuori di Udine, e a mezzo dei distributori se in Udine, la **Strenna della Patria del Friuli** bella di illustrazioni e di scritti d'attualità, ovvero un **Almanacco** istruttivo e adorno pur di disegni. Però l'offerta della **Strenna** o dell'**Almanacco** s'intende fatta unicamente per esprimere un *grazie* verso i Soci fidi e diligenti.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato ad inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

Italia e Tripolitania.

L'*Italie* smentisce che ufficiali di stato maggiore della marina italiana abbiano in questi giorni fatto studi per approdi e vie di comunicazione in Tripolitania e che agenti italiani percorrano la Tripolitania per popolarizzare l'idea della annessione all'Italia.

Grave accidente ferroviario.

Sette feriti.

Bologna, 5. Presso Cattolica il treno 704, che è qui giunto con ritardo, subì un forte urto contro una vettura isolata. Si ebbero 7 viaggiatori feriti, dei quali cinque dovettero farsi medicare a Rimini, mentre gli altri due furono in grado di proseguire.

L'urto avvenne in causa di una forte curva che impedì di avvertire l'ostacolo.

Gli anarchici a Barcellona ed a Madrid.

Madrid 5. — Dispacci da Barcellona segnalano che si effettuarono perquisizioni domiciliarie e si operarono numerosi arresti. Si attende la soppressione dei giornali anarchici; la polizia impedì qualsiasi *meeting* di operai.

Madrid 5. — La gendarmeria scoperse nella località di Yerez Algar Arcos cospirazioni anarchiche. Si sequestrarono importanti documenti comprovanti l'intenzione da parte degli anarchici di bruciare alcune proprietà.

Il conflitto fra Argentina e Cili

si è aggravato.

Buenos Ayres 5. — Il conflitto fra Argentina e Cili si è nuovamente aggravato. L'Argentina è intenzionata di rompere i negoziati col Cili e di sospendere le relazioni diplomatiche; ordinò pertanto la mobilizzazione dell'esercito e della marina.

I socialisti contro la Croce

Bitonto 5. — Per l'arrivo di alcuni missionarii, i socialisti oggi fecero una gazzarra opponendosi all'ingresso dei missionari in città e frantumando le croci.

La popolazione reagì acclamando a Cristo, al vescovo, e ai missionari. Intervenne la truppa e si arrestarono i provocatori.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 gennaio a L. 101.31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 all'11 gennaio 1902 per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 101.40.

Cogolo Francesco

callista, Via Grazzano, N. 73.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Notevole discorso dell'avv. Gaetano Tescari

Sostituto Procuratore del Re.

Gli intervenuti.

Come ricordammo sabato, l'aula del Tribunale, per la solenne inaugurazione dell'anno giuridico, era affollata.

Quel vedervi raccolti poi tanti magistrati in toga, ed i numerosi carabinieri in alta tenuta, ritti, immobili, la carabina al braccio; quel vedere radunate le principali autorità politiche civili e militari ed i più noti avvocati della Città e alcune signore e signorine, davano all'aula stessa un carattere d'imponenza straordinaria.

Notammo: il regio Prefetto comm. Doneddu, il Senatore co. comm. Di Prampero, i deputati on. Caratti e Morpurgo, il presidente del Consiglio provinciale co. A. di Trento, il presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Renier, il generale cav. uff. Nava, il tenente colonnello del 17.o fanteria, il ten. colonnello del 12 cavalleria ed altri ufficiali delle due armi, il maggiore dei reali carabinieri cav. Vanarotto, il capitano ed il tenente dei carabinieri, l'intendente di finanza cav. Cotta, l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, il nob. cav. Cicogna ingegnere capo del genio civile, il prof. Dabalà preside del R. Liceo, gli avvocati Billia, Baschiera, Bertaccioli, Measso, Driussi, Comelli, Nimis, Bertolissi, Doretti, Gonano, Marcè, Lorenzetti, Rossi (giudice conciliatore) il cav. Stringari giudice in quiescenza e molti altri.

—

Il discorso dell'avv. Tescari, Sostituto Procuratore del Re, destò il più vivo interessamento, dal principio alla fine. Sobrio di cifre, esso è invece a volta a volta, animato da riflessioni e apprezzamenti e giudizi e speranze che *entrano*, per così dire, nella mente dell'ascoltatore e la costringono a seguire il loro svolgersi progressivo. Ond'è che, dissimilmente dal solito, di questo discorso diamo un assai largo sunto, compilato da noi sull'originale che l'avv. Tescari gentilmente ci favorì: del che lo ringraziamo.

L'esordio.

« Mentre — dice l'oratore — Mentre in ogni Circondario d'Italia si alza in questi giorni la voce del Pubblico Ministero chiamato a riprodurre in gruppi di cifre i fatti inerenti all'amministrazione della giustizia per l'anno ch'è caduto nell'abisso dei secoli; io assumo trepidante tale incarico al pensiero che l'ingegno mio non sia sufficiente alla bisogna.

« E mal volentieri mi vi adatto, dappoichè io penso alla nessuna necessità del riassunto statistico presso i Tribunali e alla minore utilità pratica, trattandosi che l'importanza viene assorbita da quello certamente con maggior competenza e su più vasta scala espresso dal Pubblico Ministero presso la Corte di appello ».... Ma poichè vi è l'obbligo di farlo, egli si avvia » su questo sentiero ormai arido di materia e mietuto di concetti, lieto soltanto se *sarà* compatito dalla benevolenza di cui l'onorano gli ascoltatori.

Espresso il rammarico perchè non vede, alla solenne cerimonia, l'illustrissimo « Capo del collegio » l'avv. cav. Tedeschi presidente del Tribunale, impeditone dalle condizioni di salute, ed augurato ch'Egli « possa essere il ben tornato, Egli che con sapiente amore e giustizia pari all'alta sua intelligenza dirige le sorti di questo Tribunale »; dà il benvenuto al novello vicepresidente avvocato Ercole Torlasco « preceduto da fama di operosa integrità », e accompagna col migliore degli auguri « l'ottimo vicepresidente Scotti, testè promosso a presidente del Tribunale di Bobbio »; e soggiunge: « e il collega avvocato Contin porti la sua parola franca e leale all'ufficio del Pubblico Ministero cui è stato meritamente elevato ».

Le opere della civiltà.

... « Se il secolo che passò fu ricco di sublimi meraviglie per i suoi progressi e per le sue scoperte che fecero impallidire natura d'essere vinta dall'arte; il secolo nuovo ha già dato le sue nuove leggi, segno evidente di civiltà progredita e di bisogni esauditi. La recente legge sulla emigrazione tende colle sue benefiche disposizioni a migliorare e proteggere le sorti di quei diseredati dalla fortuna cui essendo avaro il loro patrio cielo di mezzi e di lavoro cercano vita migliore nei paesi oltre confine. Che questa Provincia, ove l'emigrazione temporanea avviene su vastissima scala, possa sentire la benefica influenza del legislatore contro tanti

vampiri del sangue della umanità

i quali, nulla avendo da cedere ai trafficanti di schiavi nelle lontane Americhe, sono veri mercanti di carne umana perfino nelle vie e nelle piazze di questa colta e gentile città.

« Nè poco progresso a lustro e decoro della giustizia ha segnato la legge sul patrocinio legale nelle Preture.

Una accozzaglia di gente

di cui gran parte di giusto non avea che il nome, vigile sempre dove una questione si presentava da agitare anzichè una animosità da spegnere, aveva avvilita la dignità della Magistratura. Profanatori del sacro Tempio di Temi, trascinavano nel fango perfino la maestà della Legge, e quando le parti stancheggiate dalla promessa di vittoria avviluppate in una rete di mistificazioni e inganni, insorgevano contro i violatori del loro diritto, era il Pretore che aveva mal giudicato, la causa avea bisogno di appello, e così fino all'ultimo momento questi legale da strapazzo abusavano dello ingenuo che nella loro opera aveva cercato un patrocinio a mite compenso.... »

Altri e non pochi benefizi apporterà la legge già in vigore sulla riforma del procedimento sommario.

Una nuova legge sta per vedere la luce: la

riforma sul casellario

(propugnata anche dall'on. Caratti); e l'oratore si augura, in nome della crescente civiltà, che, ad eccezione delle sentenze ed ordinanze di non luogo a procedimento per insufficienza di indizi, tutte le altre forme di assoluzione non lascino traccia sulla vita di un uomo. E giustamente osserva che « se l'assoluzione del delitto di assassinio perchè sei giurati affermano l'innocenza dell'accusato mentre altri sei votarono per la piena colpabilità, che è il caso più tipico della non provata reità, non richiede la compilazione del cartellino, pare che a maggior ragione non dovrebbe compilarsi a perpetuo ricordo di un minore reato, sul quale l'autorità giudiziaria non si è pronunciata perchè la prescrizione o la remissione di querela hanno, come l'amnistia, estinta l'azione penale, vietando al Magistrato di dare il giudizio sul merito, che potrebbe essere anche di non luogo a procedimento per inesistenza di reato ».

Nota che « altre, e non lontane, leggi sono reclamate dalle esigenze sociali e dai tempi: sulla regressione della usura sulla abolizione del domicilio coatto, provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale, sul divorzio, sulla precedenza del matrimonio civile su quello religioso, sulla procedura penale e sulla riforma giudiziaria specie per quanto riguarda i magistrati minori, sul miglioramento degli uscieri e del personale di cancelleria...

Non è « giusto »

— dice — « che mentre molti uscieri si trovano in uffici ricchi di proventi fino al punto da superare lo stipendio di un vecchio Cancelliere di Pretura e di noi Magistrati, altri stendano la mano per arrivare alle 800 lire garantite dal governo, quando tutti dovrebbero essere alla stessa stregua con stipendio fisso per categoria e colla prospettiva di assidersi quando che sia alla modesta mensa dei pensionati. »

Le cifre.

Ma per non dilungarsi troppo dalla diritta via, tralascia cotali argomenti d'indole generale, ed entra nel campo consueto della statistica. Parla prima dei

Conciliatori

ed accenna ai requisiti che per essi richiedonsi. Le cause mercè la loro interposizione conciliate, nel circondario di Udine, superano di ben 500 il numero di quelle decise con sentenza, che furono circa 4000, con esiguo numero di appelli (circa settanta): e delle sentenze appellate, appena un terzo meritò riforma. Siccome però le sentenze dei conciliatori in controversie non superiori alle 50 lire non sono passibili di appello; così tale esiguità non si può prendere come titolo di confronto. Ed egli anzi propenderebbe a che, pur in forma semplice quanto si voglia di procedura, tutte le sentenze dei conciliatori dovessero essere passibili di una nuova prova. Una riforma della legge sui conciliatori non la crede pertanto fuori di luogo, e che s'introducesse l'obbligo pei comuni di rimunerarli, perchè un Conciliatore, per attendere al proprio ufficio, deve trascurare i suoi interessi personali. Che se ciononostante i Conciliatori tutti del nostro Circondario spiegarono grande zelo, ben egli si compiace di affermare che lodevolmente hanno compiuto il loro dovere.

I Pretori

Il numero delle cause civili trattate dai Pretori, confrontato con quello del 1900, presenta una lievissima diminuzione. I Pretori le disbrigarono con solerzia, malgrado le svariatissime loro incombenze; tantochè quasi due terzi delle sentenze furono decise e pubblicate in soli otto giorni, mentre per l'altro terzo una metà fu pubblicata in fra i quindici giorni e l'altra metà in mezzo di un mese.

Notevole è che mentre il numero degli affari civili e penali dà, per l'intero circondario, un contingente di circa 3000 sentenze, con una media di 340 per ogni Pretura: quella di Cividale ne diede oltre 600!...

Fa un appunto ai Pretori di non essersi efficacemente adoperati alla conciliazione delle parti: e lo deduce dal fatto che mentre il numero delle cause introdotte e delle sentenze fu quasi eguale a quello del 1900; il numero delle conciliazioni non è arrivato ad un terzo.

Da 226 cause conciliate nel 1900 siamo discesi quest'anno a 70!...

Ed un altro e più grave appunto fa ai Pretori: ciò di avere rallentata la loro attività a beneficio degli orfani minorenni, e peggio ancora di quei miseri che, nati senza famiglia e cresciuti senza madre, sono affidati alla cura di gente mercenaria — i trovatelli: rivolge in proposito calde raccomandazioni ai Preposti dei Comuni perchè si piacciano fornire esatte informazioni ai Pretori, ed a questi perchè s'interessino, specialmente per i poveri trovatelli, ricercando se sieno affidati a persone che li prendono unicamente per amore di lucro.

« Detto questo, non per volontà di rimarchi ma perchè tale è la eloquenza dei numeri » (su circa 1200 tutele, fu proceduto a meno di 500 convocazioni, mentre nel decorso anno furono 804 oltre quelle delegate ai conciliatori); « è giusto rilevare — prosegue l'oratore — che la sollecitudine colla quale furono espletati i difficili e svariati incombenti, lo scarso numero degli appelli dalle sentenze dei Pretori (129 su 1204) con pochissime riforme di sentenze, e le poche pendenze rimaste, sono garanzia della operosità di magistrati onesti e volonterosi. »

Fa voti: che i Comuni curino maggiormente i locali dove si amministra la Giustizia dai Pretori; che sia aumentata la loro competenza in materia civile; che si trovi modo di accordare anche ai Pretori un periodo di ferie, nel quale si rinfranchino dalle subite fatiche — mentre ora, se vuol pur avere qualche giorno di riposo, un Pretore deve produrre domanda in carta bollata con pericolo di vedersela respinta... Cose da poco, si dirà: ma che pur, se attuate, contribuiranno ad aumentare il prestigio anche di questi funzionari.

Per numero di sentenze,

le Preture del Circondario vengono con l'ordine seguente

Cividale — Udine I.o mandamento — Gemona e S. Daniele; seguono quelle di minore importanza: Tarcento con un distacco da S. Daniele di 70 sentenze, Udine II mandamento, Palmanova, Codroipo, Latisana.

Tribunale.

Fa un elogio ai Giudici del Tribunale per le sentenze da essi pronunciate in materia civile: meritato elogio, perchè, le cause civili essendosi mantenute nello stesso livello dell'anno precedente, furono pronunciate meglio che 500 sentenze e il maggior numero fu pubblicato fra gli otto giorni e soltanto otto sentenze dopo un mese. — « Avendo dato un rapidissimo sguardo sulla materia del contendere, — osserva — ho dovuto persuadermi che buona parte delle cause sono dipendenti da impegnativa di contratti per simulazione, e converrebbe cercare d'insistere nel pubblico: che fondamento di tutti gli affari è la moralità, e che i notai concorressero a radicare questo concetto, rifiutando il proprio ministero quando hanno dubbio fondato che si tratti

di atti simulati.

Dalla rilevanza delle liti, crede poter desumere che soddisfacenti sieno in genere le condizioni economiche del circondario — « benchè un alto magistrato abbia scritto che argomentare la prosperità o il languore economico di una provincia dal numero delle liti è un desumere il numero degli abitanti di un paese da quello degli infermi accolti nei pubblici Ospedali. » Però egli appoggia il suo convincimento a due grandi dati, quali il numero delle cause a gratuito patrocinio e quello dei fallimenti.

Le domande di

gratuito patrocinio

non hanno nè aumentato nè diminuito; che se un aumento si è ormai stabilito sulla media dei tempi più lontani, la causa si deve cercare nella gravità delle spese che non sempre sono in relazione colle condizioni economiche di chi è obbligato a scendere in giudizio o forse anche nella facilità di ottenere l'invocato beneficio, come ben si vede se la commissione su 389 istanze solo 61 ha creduto di respingere: ond'egli esprime il desiderio di una più ristretta accondiscendenza.

Le procedure di

fallimento

segnarono notevole diminuzione: tredici sentenze su quindici istanze, mentre nel 1900 (comprese le pendenze dell'anno precedente) erano in corso 41 procedure. E, fatta eccezione di due fallimenti di qualche entità, gli altri si riducono a cosa di poco conto, e le cause che li hanno determinati, più che nella mala fede, « si riscontrono non raramente nella mancanza di attitudini in chi sognando un migliore avvenire, si era elevato a commerciante nella credenza di poter trattare una azienda di commercio come faccenda domestica. E' così che questi poveri illusi, alle amarezze non dirò di un patrimonio che non avevano, ma di un peculio perduto, devono aggiungere l'altra di vedersi tradotti sullo scanno dei rei a rispondere di bancarotta perchè non hanno tenuto in regola i propri registri. »

Invoca una innovazione nel Codice di commercio, che distingua commerciante da commerciante, « perchè per lo smercio di poche cianfrusaglie non è logico pretendere una regolare tenuta di registri, specie se si consideri che l'esercizio del commercio viene concesso a chiunque, essendo nel godimento dei diritti civili, paghi le tasse di legge, sappia o non sappia scrivere; e solo quando trovasi in istato di fallimento, lo si condanna come bancarottiere perchè... non doveva essere analfabeta ».

Viene a parlare del

matrimonio.

« Molte sono le acrimonie che si accentuano fra le mura domestiche, ignorate al di fuori, larvate da bugiarde apparenze: le infedeltà, i maltrattamento, l'intolleranza del carattere sono altrettante cause che turbano la legge d'amore, ed allora il patto matrimoniale trova un mezzo indiretto per infrangersi — la separazione personale. Il Tribunale, nell'anno che volse, fu ben

diciotto volte

chiamato a pronunciarsi sulla separazione personale di coniugi, e sette istanze, annuente il Pubblico Ministero, sono state accolte, nessuna respinta, le altre sono *sub judice*. E' una marea che si fa la la strada verso

il divorzio.

« Non ignoro quali tristi conseguenze ha apportato il divorzio nella rivoluzione morale, quando le donne non contavano più i loro anni dal numero dei consoli ma da quello dei loro mariti, e Paolo Emilio trovò di giustificare il divorzio dalla bella e buona Papiria con questo ragionamento, che egli solo poteva sapere dove le scarpe, sebbene nuove e ben fatte, gli facessero male e perciò era obbligato a cambiarle; ma quando la gioia tranquilla e serena è fugata dal focolare domestico, quando fra due anime un tempo legate d'amore si è scavato l'abisso, e peggio ancora, quando amore non ha mai albergato nell'animo della donna soggiogata nel suo consenso alla volontà altrui — la separazione di corpo non è che una mezza misura che non la redime ma la condanna a subire un le-

game che non vuole, con offesa molte volte alla pubblica moralità.

« Il diritto canonico ammette in determinati casi il divorzio, dalla Chiesa più volte favorito o negato a seconda dei consigli della politica che si imponevano alla morale: il diritto moderno lo ha già riconosciuto in tutte le nazioni più illuminate, e credo che, trovato modo di regolare gli abusi e superato lo scoglio dei provvedimenti a favore dei figli dei divorziati, il divorzio in omaggio alla libertà e al civile progresso, sarà legge dello stato. » *(Mormorio di approvazione.)*

« Ed intanto, dappoichè sta scritto nel Codice che la famiglia è legittima quando è formata nei modi di legge, è ormai tempo che

il legislatore si imponga

alla sua formazione: noi non vogliamo sopprimere come cosa inutile il matrimonio religioso, ma non vogliamo che si faccia delle donne altrettante concubine, e diciamo: o si sopprima dal codice il matrimonio civile, o si imponga nell'interesse della famiglia la sua celebrazione. La legge sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso non dovrebbe più farsi attendere, e noi la invochiamo nel nome della moralità, convinti che anche i ministri del culto siano ormai persuasi che non si adempie al proprio dovere facendo sorgere una generazione di bastardi » (*Prolungato mormorio di approvazione*).

Entra quindi a parlare della

Giustizia penale;

e, ricordato il regicidio di Monza e l'efferato assassinio del Presidente degli Stati Uniti; proclama desolante pensare come la propaganda liberticida — « che non aveva risparmiato nemmeno una donna augusta esulata dal suo cielo in cerca di ristoro alla malferma salute » — abbia esteso le sue radici empie e scellerate così che non poche furono le sentenze contro o insensati o malvagi che pubblicamente osarono erigersi a paladini del delitto di Monza. E qui trova necessaria una riforma nel Codice: poichè non è giusto che mentre non può essere accordata la libertà provvisoria a chi oltraggia una guardia campestre, non possa legittimarsi l'arresto di chi pubblicamente incita alla disobbedienza della legge, o all'odio fra le classi sociali, o pubblicamente esalta l'uccisore di un Re..

Delinquenza, ce ne sarà sempre — per quanto si migliorino gli uomini. Lo conforta però il fatto che nella Provincia nostra non si avverano mai quei delitti atroci che con troppa frequenza contristano non poche regioni. La delinquenza, nel decorso anno si è mantenuta allo stesso livello del precedente, se si eccettui un significante miglioramento nel numero delle ammonizioni — cinque, contro vent'una. I Pretori pronunciarono 11 condanne di vigilanza speciale e 29 i Tribunali, contro recidivi in materia di contrabbando.

I Pretori ebbero 2660 istruttorie e definirono ben 1770 procedimenti — e con lodevole sollecitudine, perchè soltanto 15 ebbero una giacenza superiore a sei mesi; e di 3000 imputati, dei quali 807 rinviati dall'istruttore, 1388 furono condannati a pene varie dalla reclusione alla ammenda, uno solo agli arresti in casa, dieci alla riprensione giudiziale.

Il Giudice istruttore,

benchè 232 imputati sieno stati sottratti alla sua ingerenza perchè giudicati per citazione diretta o direttissima, ebbe ad occuparsi di 1629 procedimenti — di cui la massima parte furono deferiti entro il brevissimo termine di quindici giorni e soli 14 oltre sei mesi. Restarono pendenti, al 31 dicembre, solo 60 processi.

La delinquenza restò

per ben 410 casi, impunita

per essere rimasti ignoti gli autori: ma trattasi di reati di poca importanza nella loro quasi totalità: furti lievi o lievissimi. Due soli delitti assai gravi sono rimasti finora avvolti nell'ombra del mistero: l'omicidio proditorio di Francesco Bressanutti avvenuto il 29 gennaio in quei di Zompicchia; l'infanticidio scoperto a Udine, fuori porta Anton Lazzaro Moro, nel 9 di novembre; due delitti, pei quali le indigini però continuano ancora.

Il Tribunale

pronunciò oltre 400 sentenze « mostrandosi sempre inspirato a giusta proporzione tra il delitto e la pena ». La pluralità delle condanne, era per furti, oltraggi e contrabbandi: a proposito dei quali ultimi e dei furti, lamenta la troppo letterale interpretazione del Codice per quanto riguarda l'unione, e questo suo lamento giustifica con opportune citazioni; e nota come non sia raro il caso di minorenni « che assolti per mancanza di discernimento concorrono con adulti a costituire la qualifica dell'unione » e come non manchino « compassionevole a dirsi... esempi di fanciulli portati davanti la maestà del Tribunale a rispondere di furto qualificato perchè in cinque o sei hanno rubato dieci e perfino cinque centesimi di uva in aperta campagna ». Il magistrato, in questi casi, « inspirandosi a sentimenti umanitari, dovrà almeno esigere piena o indiscutibile la prova del discernimento prima di aprire a questi sventurati le porte del carcere, scuola e sgabello a maggiori reati ». (*Segni di assentimento*).

Trova dei puri doloroso — ed è cosa che, a parer nostro, si dovebbe riparare al più presto — che il nuovo Codice Penale non abbia conservato il carattere contravvenzionale ai piccoli furti di campagna: e cita in proposito il giudice francese Magaud che assolse chi spinto dalla fame, rubò un pane esposto alla pubblica vendita; e ricorda le amnistie concesse dal Re per simili reati — « il che dà a credere che una non lontana disposizione si renderà tutti di competenza del Pretore, senza passare per la trafila quanto lunga altrettanto inutile e dispendiosa della istruzione. » Altrettanto dovrebbe dire, soggiunge, per il contrabbando; spesso da lontano si fanno venir testimoni per infliggere poi multe di pochi centesimi. Inutil dispendio!

Rileva come i delitti di oltraggio raramente si verifichino in offesa dei reali carabinieri: « l'arma sempre ammirabile per l'attività sapientemente diretta e della cui operosità, non meno che agli ufficiali ed agenti della Pubblica Sicurezza, *rendo* pubblico elogio. » La maggior parte di tali delitti sono commessi in offesa delle guardie campestri o municipali o forestali, con i quali agenti gli imputati hanno o credono avere maggior dimestichezza; ma ed anche allora, quasi sempre sono commessi « da persone che non agiscono in ispregio ai principii d'ordine e di autorità ma in condizioni di manifesta ubbriachezza. »

Reati di eccezionale gravità, non saprebbe citare: solo, per la pietà del caso, ricorda la truffa commessa da Strigaro Antonio

il mago di Sanvidotto

condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 1000 lire di multa: e dal caso miserando dei poveri Fineisi da quello truffati, trae l'insegnamento che bisogna combattere l'ignoranza: ma sia l'istruzione sana e regolata, che educa la mente e ingentilisce i costumi, da non confondersi colle smodate letture fantastiche di cui pernicioso esempio parla la ung miseranda di Felcaro Valentino che a soli 13 anni la sera del 20 dicembre in Medeuzza

si toglieva la vita impiccandosi. »

E ricorda, ad ammaestramento, la condanna della guardia doganale Battista Berra, arrestato alla pubblica udienza del 1.o ottobre per la falsa testimonianza, che gli portò condanna a sette mesi di reclusione ed un anno d'interdizione dai pubblici uffici. « Porgea strano e doloroso spettacolo la divisa di un corpo onorato trascinata entro la sbarra degli accusati; ma fu un fatto isolato che, col disonore della persona, lasciò intatta l'istituzione, e noi non verremo meno per questo nella fede nei nostri soldati, nel nostro esercito, esempio mirabile di eroismo e di valore, e del quale ogni zolla — dalle nevose cime delle Alpi alle infauste terre africane, fu intrisa di sangue per la unità e grandezza della Patria. » (*Approvazioni*).

Corte d'Assise.

Tocca brevemente dei lavori compiuti dalla Corte d'assise. Tredici omicidi consumati, uno mancato; ecco la nota grave; ma ad attenuarne l'impressione ricorda che « fu escluso nel giudizio il mancato omicidio, che due omicidi furono ritenuti lesioni seguite da morte, che vi sono tre infanticidi ed un abbandono d'infante seguito da morte, che un sospetto uxoricidio avvenuto in Venzone fu riconosciuto e definito per morte accidentale »; ricorda come sieno degni di pietà e non di condanna perchè pazzi: Bellina Andrea, che il 23 febbraio in Venzone crivellava di ferite il corpo della infelice sua moglie Gioseffa Bellina rendendola cadavere; e l'Evangelista Serafini che il 1 giugno in Carpacco strangolava la propria madre Santa Zolli: e il Marco Liussi, che la notte del 25 agosto, nel carcere di Tarcento sfracellava il cranio al condetenuto Giacomo Fiorito. E ricordo

l'immane delitto di Artegna

dove la sera del 6 gennaio Ermenegildo Perini uccideva a coltellate la moglie Orsola Tonino e la giovane Maddalena Ceneri: quel delitto ricorda, per soggiungere che l'ultima parola su di esso non fu detta, poichè « la difesa del Perini, che i psichiatri hanno dichiarato maniaco irresponsabile, ha ricorso in cassazione. »

Chiama soddisfacente il risultato dei giudizi dato dai giurati alla nostra Corte d'Assise — « se non sia il caso di notare la troppa facilità di accordare il vizio di mente nei

delitti d'infanticidio »

mentre egli pensa che si tratti di delitto da lungo tempo meditato, « fino da quando sorge nella donna la preoccupazione di salvare il proprio onore, potente causa, per la quale il legislatore ha però largamente provveduto sostituendo all'ergastolo la detenzione » Opina che non dovrebbe andare impunito il seduttore « il quale, coll'abbandono di una tradita soggiogata a vie di bugiarde promesse o dopo aver approfittato della stringente miseria di giovani spose malamente o tardivamente soccorse dal marito, cui il bisogno del lavoro costringe annualmente a lunga emigrazione, è causa occasionale del delitto, se pure, a scanso di noie, non lo abbia determinato col consiglio. »

Accenna brevemente al

Pubblico Ministero,

ed ha parole ricordanti l'affabilità, la gentilezza e la dottrina del cav. nob. Merizzi, che regge l'importante ufficio « e dà moto all'azione penale e vigila il corso di tutti i processi. » Richiama di nuovo l'esempio del *buon giudice di Francia*, il Magnaud, le cui sentenze *umane* furono testè raccolte in volume. Ma sente di poter dire che la magistratura italiana non ha bisogno di trovare, in quel volume (come suggeriva una giornale della regione) la spinta a compiere il proprio dovere, poichè fin dal 1899 il comm. Vincenzo Cosenza lanciava l'augurio all'Italia « che la giustizia nel secolo che sorge sia più umana e benevola coi miseri, più energica coi malvagi. »

Chiude con elevate parole: ritorneremo, dice « al lavoro ritemprati nella fede che la Giustizia incorruttibile resterà sempre al di sopra di tutte le istituzioni, vindice dei diritti e riparatrice delle offese, e nel difficile e nobile mandato ci guiderà costante il pensiero che se una soverchia mitezza nella applicazione della pena può essere stimolo a persistere nei reati, un eccessivo rigore è offesa al sentimento di umanità. Allora avremo resa giustizia vera quando avremo inflitta pena adequata al delitto, restituendo scevri da preoccupazioni, alla società e alla famiglia chi sia immeritevole di condanna. »

Invita a dichiarare, nel nome del Re — da cui la Giustizia promana « sull'incrollabile soglio di Roma intangibile » — aperto il nuovo anno giuridico.

—

E, mentre gli applausi calorosi e generali continuano, il dott. Zanutta — che fungeva da Presidente — dichiara aperto il nuovo anno giuridico e invita il cancelliere signor Crespi — Repinezzi a leggere il decreto costitutivo del Tribunale.

Dopo di che, premesse brevi parole del Procuratore del Re nob. Merizzi con cui saluta il nuovo Vicepresidente avv. Ercole Toriasco; questi presta il solenne giuramento.

—

Il pubblico quindi sfolla l'aula: molti vanno a complimentare l'avv. Tescari per il suo bello e nobilissimo discorso.

Cronaca Provinciale

Maniago.

A proposito dell'Assoc. Magistrale.

Gli articoli comparsi su questo e quel giornale della Provincia e da me letti e giudicati con imparzialità di sentire, le lettere e cartoline inattese piovutemi da questo e quel luogo e da colleghi ignorati spieganti il loro modo di vedere e giudicare intorno alla questione che si agita in seno alla Società Magistrale, e le idee espressemi a viva voce in amichevoli dispute fra i maestri che fanno corona a Maniago, mi spingono a rompere quel silenzio che in me continuando mal potrebbe venire interpretato.

Ecco: Maniago, per conto mio, staccandosi dalla Società Magistrale Friulana, precipitò la cosa. Tredici insegnanti presenti alla chiamata, su più d'una trentina che dovevano trovarsi sulla breccia a combattere con la franchezza del diritto e del dovere, è tale meschinità di numero da rendere ridicola l'approvazione del distacco. Come fece Pordenone, meglio sarebbe stato rimandare la riunione. Lo ricordiamo: solo il Presidente Garzoni, sull'esiguo numero di tredici, lottò di lotta infeconda.

L'impreparazione, conseguenza naturale dell'inattesa proposta, fu cagione principale dello stacco.

Ma ora, ora che la riflessione nata dalla calma del tempo d'allora trascorso guidata dall'opinione altrui; ora che il bravo collega Fornasotto sembra abbia portato nello Statuto quelle modificazioni appunto che noi lontani dal centro d'azione desideravamo e che vorremmo approvate, ora, noi della Sezione di Maniago, dobbiamo sospendere le pratiche attinenti alla deliberazione presa il 22 dicembre in seguito alla quale questa Sezione, staccandosi dalla Società Magistrale Friulana, dichiarava d'unirsi alla Nazionale di Roma, formando sezione a sè.

Attendiamo copia dello Statuto modificato del Fornasotto, che sembra rispecchiare le idee di noi e di molti; studiamolo, poi daremo il voto nostro definitivo. Ed io, nella mia qualità di maestro non giovane, ma neppur vecchio, mi rivolgo fidente a chi più di me di qui ha esperienza del mondo e degli eventi, affinchè, indicendo una prossima nuova riunione, prolunga la *sospensiva* di cui il mio desiderio sopra espresso.

Pietro Rossignoli.

S. Daniele.

Lodevoli provvedimenti. — La Fabbriceria del Duomo, con ottima idea, ha riparato in artistica sicura custodia di legno tre piccoli dipinti del Tiepolo, che sono di proprietà della Chiesa. I tre quadri, rappresentanti: il primo, di maggiori dimensioni, l'Assunta, il secondo la decollazione del Battista ed il terzo la dispensa dei tesori di S. Lorenzo, ora si possono ammirare nella bella custodia su, una parete, nella sacristia del Duomo, dove pure in un angolo si vede appesa la grandiosa pala della ss. Trinità notissimo, lavoro del Licinio da Pordenone.

Latisana.

Furto di un anello ed arresto.

5 *gennaio*. — (*Beppo*.) — Ieri, alle undici circa, entravano in negozio del signor Ernesto Comuzzi, orefice, due donne ed un uomo, di Ronchis di Latisana, per farvi acquisti. Non si sa come, ma fatto stà che il proprietario si accorse dell'ammanco di un anello, ed interrogati i tre, insistettero essi nell'affermare che non avevano per nulla mancato all'osservanza del settimo comandamento.

Si mandò per i carabinieri ed all'arrivo di questi, una delle ragazze, certa Teresa di Luigi Lisandro, d'anni 30, la quale si doveva sposare quanto prima, confessò che aveva lei commesso il furto. Fu arrestata e condotta in carcere. Colà, per adesso ella consumerà la luna di miele.

Pordenone.

R. C. scrive in data 4 corr.

Alla Scuola Libera Popolare. — Abbiamo ieri a sera assistito alla prima lezione, così può chiamarsi, tenuta dal sig. Segala Ispettore scolastico nella sede della nuova Scuola Libera Popolare. Il tema *Il nostro pianeta* fu svolto un po' superficialmente, ma con chiarezza, precisione, ed eleganza di forma e l'oratore alla fine della conferenza fu vivamente applaudito dal pubblico numerosissimo, fra cui molti operai.

Coerenti ai nostri intendimenti in argomento non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni.... senza però avere in animo di avversare la nuova istituzione come qualcuno ebbe a lasciar credere.

(Dobbiamo rimandarle a domani, per assoluta mancanza di spazio).

CEDESI per motivi di salute, anche subito, ad ottime condizioni, ben avviata offelleria, punto centralissimo in Tolmezzo.

Per trattative rivolgersi in Via Poscolle, 26, presso Tebaldo Ederle.

Cronaca Cittadina

Facilitazioni dalla Cassa di Risparmio pei piccoli mutui.

Nei giorni scorsi, i giornali cittadini, il nostro compreso, pubblicarono un comunicato della locale Cassa di Risparmio, col quale si facevano note alcune facilitazioni deliberate da quell'Amministrazione a vantaggio dei piccoli mutui ipotecari.

E' a tutti noto che uno degli ostacoli maggiori all'estendersi dei piccoli mutui è quello delle spese necessarie alla conclusione dell'affare, spese che pur tenute nei limiti più ristretti per quanto concerne le competenze del perito, del consulente legale e del notajo, riescono tuttavia, nel complesso, gravissime, essendone alcune di irreducibili, come le tasse, i bolli ecc. — Un carico dunque, sproporzionato per una operazione di poche migliaja di lire: basti dire che in questi casi la spesa supera non di rado il 10 0/0 della somma mutuata. Non è piccola quindi l'importanza del provvedimento preso dalla suddetta Amministrazione collo stabilire un limite fisso e modesto, alle spese pei piccoli mutui, tenendo a carico dell'istituto il maggior esborso, il quale certamente non sarà lieve se, come è dato supporre, la nuova facilitazione indurrà i piccoli proprietari a trarne profitto.

Le miti condizioni che vengono fatte sui mutui dal nostro istituto, ben più vantaggiose di quelle praticate dai maggiori istituti di credito fondiario del Regno, non potevano finora essere utilizzate dai piccoli proprietari in causa delle spese non proporzionate all'entità dei piccoli capitali. Tolta ora questa grossa difficoltà, la Cassa di Risparmio di Udine, per tante ragioni benemerita, avrà pure il vanto d'aver dato il più forte impulso alla redenzione della piccola proprietà, non emancipata ancora dal giogo dell'usura.

Per quanto è a nostra conoscenza, un simile provvedimento non venne ancora adottato da altre Casse di Risparmio del Regno. Ci piace perciò segnalare il fatto il quale dimostra che l'Amministrazione del nostro massimo istituto di credito procede con criteri lodevoli di sana ed illuminata modernità.

Pel filo diretto Udine-Milano.

La Camera di commercio, che aveva reclamato il filo telegrafico diretto Udine-Milano, finalmente collocato, telegrafò al Ministro delle poste e dei telegrafi perchè il servizio del filo venga inaugurato senz'altro indugio.

Vita Militare.

Negri Mario sottotenente di complemento distretto di Udine, deposito di Verona cessa di essere assegnato per mobilitazione al deposito di cui sopra ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza.

Teatro Sociale.

Una trasformazione in progetto.

Ieri, ebbe luogo l'assemblea dei palchettisti del nostro Sociale, che vi intervennero in buon numero.

Presiedeva il comm. Morpurgo presidente.

Egli comunicò che si sta elaborando un progetto per convertire la quarta fila di palchi e il loggione in anfiteatro, sull'esempio del *Costanzi* di Roma e del *Dal Verme* di Milano, in modo da avere quattrocento sedili — parte numerati — parte no. Il progetto, non appena completato, sarà sottoposto alle deliberazioni dell'assemblea. Si calcola però fin d'ora che la spesa per attuarlo richiederà intorno alle ventimila lire.

I revisori dei conti riferirono quindi sul consuntivo 1901; ed i soci lo approvarono all'unanimità, con un voto di ringraziamento e di plauso alla Presidenza proposto dal socio co. di Trento.

Riguardo allo spettacolo da darsi in quaresima, il Presidente espose una circostanziata relazione proponendo che si dovesse dare uno spettacolo lirico e offrendo in modo concreto la scelta fra le opere seguenti: *Tosca, Tannhäuser, Otello, Bohême* del Leoncavallo, *Amico Fritz* ed altre.

Ne seguì lunga, animata discussione parecchi soci espressero avviso diverso; e da ultimo il socio co. de Brandis, osservando che nel 1903 — per l'Esposizione — dovremo dare un grande spettacolo, espresse avviso fosse conveniente fin d'ora tener chiuso il teatro per *raccogliere*, a così dire, le forze e presentarsi allora degnamente al pubblico che accorrerà da tutta la Provincia e dalla regione.

A lui si associarono il co. Asquini ed altri; e fu deciso di stanziare (oltre le 4000 mila lire di ordinario stanziamento) lire 10000, lasciando ad altra assemblea il decidere se questa somma debba assegnarsi come primo fondo per lo spettacolo da darsi in occasione della Esposizione.

Furono quindi, per acclamazione, rieletti i revisori dei conti; e rieletto pure il Presidente, nonostante le sue preghiere di essere sostituito dopo venti anni da che copre quella carica.

—

Per nostro avviso, crediamo preferibile che le 10000 lire assegnate ora si lascino come un primo fondo per lo spettacolo (o meglio, gli spettacoli) da darsi in occasione della Esposizione 1903. Occorre in quell'anno, che la città si faccia onore anche col teatro, e quindi occorre avere assicurata una dote piuttosto vistosa; e il richiederla tutta in una volta ai palchettisti potrebbe riuscir troppo grave. I lavori si faranno dopo.

Teatro Minerva.

Folla straordinaria di pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

Lis petè julis, brillante ed indovinato lavoro dell'avv. Francesco Leitenburg, ottenne completo successo. Si voleva insistentemente l'autore al proscenio, che però non comparve perchè assente dal Teatro.

La *Strondenade* del compianto avv. Lazzarini, recitata con molta accuratezza, piacque moltissimo.

Le *villotte*, tutte furono applauditissime; — *Il don de viole*, fu *trissata* addirittura. Grandi applausi nel suo *a solo* al bravo baritono Antonio Gasparini.

—

Questa sera *ultima definitiva rappresentazione* con la replica a richiesta generale delle scene campestri del sig. Francesco Nascimbeni:

La Maridaròle

e chiuderà lo spettacolo il brillantissimo scherzo comico:

Nè nubil.. nè maridat.. nè vedul.

Carnovale.

Teatro Nazionale. — Questa sera avrà luogo la prima Veglia danzante mascherata. L'orchestra del filarmonico diretta dall'egregio m.o sig. Giacomo Verza, suonerà ballabili scelti fra le ultime novità italiane e straniere.

Sala Cecchini. — Questa sera alle ore 7 grande Veglione mascherato con l'orchestra diretta dal maestro signor Giuseppe Bier.

Lavoratori del Libro.

Ieri nelle ore pomeridiane si tenne l'annunciata adunanza dei Lavoratori del Libro, presieduta dal tipografo Arturo Bosetti.

Gli argomenti all'ordine del giorno vennero tutti approvati e poscia l'assemblea passò a trattare sull'appoggio ed adesione da darsi dall'associazione all'Istituenda Camera di Lavoro.

Il socio Antonio Cremese sostenne gettare le basi invece di un Ufficio del Lavoro, proposta già fatta tempo addietro dai giovani monarchici.

Il presidente Bosetti, sostenne invece l'adesione alla Camera di Lavoro e l'assemblea con voto unanime sanci la proposta del Bosetti.

La disgrazia del facchino.

Questa mattina venne medicato all'Ospitale certo Augusto Zilli d'anni 22 facchino da San Gottardo per lussazione della rotula di un ginocchio, dichiarata guaribile in giorni 20.

Ancora il rilevante furto
in danno del dott. Braida.

Le indagini della Autorità continuano alacremente, sia per la scoperta del danaro rubato (circa 7670 lire e non 8500 come continuano a stampare altri giornali) sia per accertare chi ne fu l'autore e gli eventuali suoi complici.

Sabato, il giudice istruttore dell'Oglio con un perito calzolaio si recò sull'argine della roggia, in Piazza Umberto I, dove fu rinvenuto il portafogli, per misurare le orme impresse nel terreno molle; e si dice che tali orme si adattino con quelle che avrebbe dovuto lasciare il Chiopris Ferdinando — supposto che fosse stato egli a gettare il portafoglio. Il Chiopris è sempre detenuto in carcere.

Ieri, poi, si praticò una minuziosa perquisizione — la quale continua anche oggi, — nei fienili della casa Chiopris. Per misura precauzionale, quei fienili furono piantonati tutta la notte. L'operazione sarà alquanto lunga, perchè si tratta di parecchi quintali di fieno.

Queste operazioni dell'autorità dicono che persiste il sospetto, possa il Chiopris Ferdinando essere il reo del furto.

Veramente romane
e romanamente compiute

sono le costruzioni moderne!.. Basti dire che sabato, in Colugna, mentre in una stanza delle case Carlo Menini si faceva il *licôf* per il compimento di una sala da ballo eretta lì nella corte della casa stessa, per essere aperta durante il presente carnevale; e proprio quando cominciavano i brindisi cordiali ed espansivi dei *licovanti*: ecco rispondere una voce ben altrimenti sonora dal di fuori; la voce della.. sala da ballo che crollava!..

Per fortuna, che, per essere.. troppo nuova, non vi si trovava dentro neppur un sorcio!.. Così nessuna *vittima anticipata di quel luogo di futura perdizione* oggi si lamenta: ma i brindisi e gli evviva morirono sulle labbra dei commensali.

Pel riposo festivo.

Ieri finalmente, dopo tante agitazioni ebbe principio la chiusura dei negozi alle ore 13. Speriamo che non ci sia più chi infrangerà i patti convenuti oramai col pieno accordo di tutti.

—

Il turno per chiusura dei negozi misti con privative, è stabilito come segue:

Primo turno: Galanda Emidio, Piazza V. E. — Cantarutti Federico, Piazza S. Giacomo — Zamparutti Carlotta, Via Gemona — Gattinoni Carlotta, Via Villalta — Iogna Pietro, Via Poscolle — Braidotti Clotilde, via Pracchiuso.

Secondo turno: Biasini Pietro, via Venezia — Battigelli G. B., suburbio Chiavris — Trevisan Lucia ved. Franchi, via Pracchiuso — Ellero Giuseppe, via Treppo — Pittolo Cocchiotti Rosa, via Gemona.

Doni di Natale
per il patronato «Scuola e famiglia».

XIV elenco.

Somma precedente L. 949,77.

Del Negro Giuseppe l. 2, Taddio Giuseppe 2, Tintoria Friulana 5, prof. Felice Mondaini 1, Enrico Zanello c. 50, Luigi Sticotti 50, Famiglia Baletti l. 2, Irene Purasanta 1, F. Bidini 1, Zoccolari 1, A. Tremonti 1, A. Manganotto 1, Zaccaria Grassi 1, Adelaide Zavagna 1, Luigi Cossio 1, co. Antonio Lovaria 2, Elena di Colloredo 1, Olga Paganini 1, Andrea Covre c. 50, Pio Miani 50, Pietro del Fabbro 50, Perusini Antonini Giuseppina l. 5, Dal Torso Angela Marcotti l. 3, Bidino Domenico c. 20, Famiglia Pennato l. 4, co. Colloredo Michieli 5, N. N. c. 20, Pellegrini oste 50, Caterina Zamparo l. 2, Alcuni giuocatori di scarabocchio l. 14.80, de Poli 1, Emilia Valle 1, N. N. c. 20, Ribattini l. 1, Luigi Artuso oste c. 30, Pasini Carolina l. 1, N. N. c. 10, Parroco del Carmine l. 1, Barnaba 4, Fontanini c. 50, Famiglia Sartoretti l. 2, Petrucci Adele 20, Del Mestre 20, Zucco 20, N. N. l. 5, Maria del Mestre l. 1, Linda Petreyo 2, Carlotta Braidotti c. 50, Nicosio l. 1, N. N. c. 15, Passalenti Angelo l. 2, Stipano Angelo c. 20 Maria Picco l. 2, Saturnina Darin c. 10, N. N. 25, N. N. 20, Conti 30, Boldrin Maria 20, Gislen Giuseppina 20, Piccini Maddalena 10, Loschi Girolamo 20, Di-Pascal Giovanna 10 Bernardis Ida 20, Fabretto A. 10, Costantini 10, Rizzani Luigi 30, Moretti 15, Bianchi Caterina 20, Ceconi Maria 20, Facci Vittorio 20, Pantanali Giovanni 30, Cantoni Giuseppina 30, N. N. 15, Coterli Anna 20, Morassi 10, N. N. 40.

Totale L. 1037,37.

Oggetti.

Signor Carlo Mocenigo N. 50 berretti assortiti — Signora Adele Luzzatto N. 4 camicie, 4 maglie, 6 paia calze cotone, 5 solini — Signora Angeli e figlia N. 40 paia calze, N. 20 paia guantini lana — Signora Consuelo Abignente 77 paia polsini — Signora Melania Angeli Bearzi N. 30 camicie, 78 paio calze, 3 giacche, 2 panciotti — Sig. Marpillero un paio calzoni — Sig. Carlo Nigg 6 metri stoffa e 3 scialletti — Sig.ra Ida Fabris Pasquotti m. 5 stoffa cotone, 2 berretti — Sig. Massimo Bassani N. 3 maglie, 12 paia calze — Nob. Maria Morelli de Rossi, 2 sciarpe di lana, 6 fazzoletti — Tam Giovanni, 18 metri di stoffa cotone — Lea e Fides d'Orlandi N. 9 capi vestiario — Signora Anna Camavitto N. 12 paia calze, 4 paia mutande, 2 camicie — Annita Peer, biscottini — Famiglia Bianchi 10 paia calze.

Perchè volevano annegare un gatto

Vennero posti in contravvenzione dai vigili urbani, certi Bastianutti Fabio di Giovanni d'anni 15, fornaio e Zuliani Giuseppe d'anni 17, perchè alle ore 10 1/2 di ieri gettarono un gatto vivo nella Roggia di Via Zanon, cercando con una lunga pertica di affogarlo.

LOTTO.

Estrazione del 4 gennaio

Venezia	55	26	20	64	56
Bari	4	63	5	23	79
Firenze	50	57	29	40	58
Milano	42	20	51	37	55
Napoli	53	24	54	48	79
Palermo	38	83	20	77	55
Roma	85	2	48	45	70
Torino	85	23	47	44	86

La festa popolare
a favore della Cam. di lavoro

Sabato sera ebbe luogo in via Pracchiuso una riunione di operai per prendere accordi sulla festa popolare a favore della Camera di lavoro. Venne deliberato di tenere un ballo la sera del 25 corr.

Filandiera disgraziata.

Venne accolta all'Ospitale Maria Antoniacomi d'anni 44 da Bertiolo, filandiera, per frattura del radio al terzo inferiore prodottasi accidentalmente e guaribile in giorni 35, salvo complicazioni.

Soprabito sparito.

Il pittore Luigi Ermacora detto Pampon, lavorava in casa Capsoni in via della Posta, verso le 11. Avendo lasciato momentaneamente il soprabito sul lavoro al suo ritorno da colazione, non lo trovò più.

Un magnifico Almanacco.

Abbiamo ricevuto l'*Almanacco moderno illustrato - per le famiglie* pel 1902 — pubblicato dalla Casa editrice Salvatore Biondo di Palermo — e non possiamo fare a meno di congratularci con essa per lo splendore e la ricchezza dell'edizione. E' un vero miracolo librario e nel tempo stesso un libro di grandissima utilità. Le sue centoquattro pagine ornate di un centinaio di riuscitissime illustrazioni, formano la lettura più dilettevole che si possa immaginare Oltre a quattro novelle suggestive, contiene la descrizione della pesca del tonno, e un'infinità di altri capitoli interessantissimi. Ma quello che forma tutta la originalità di questo stupendo *Almanacco* è che contiene a gran copia cognizioni utili a ogni famiglia, sia di economia che di igiene, sulla salute e su tutto ciò che interessa da vicino la vita domestica.

E' una vera piccola enciclopedia: ma piacevole utilissima. — Con questa ricchissima pubblicazione l'Editore Biondo si è reso benemerito dell'industria libraria e noi gli auguriamo che il favore del pubblico lo sorregga nella difficile impresa. L'*Almanacco Moderno* si trova vendibile presso tutti i librai del Regno e si può avere inviando Cart. Vaglia di cent. 50 alla Casa Editrice *Salvatore Biondo — Via Roma, 54 — Palermo.*

G. B. Ficorilli. **M. Tullio Cicerone Arringhe quattro** contro L. S. Catilina. Nuovamente tradotte in italiano. Città di Castello, coi tipi di S. Lapi, 1901. L. 2 50.

Non è questa nè la prima, nè la decima, traduzione che hanno avuto in nostra lingua le catilinarie di Cicerone; ciò prova il valore di tali orazioni e il desiderio e l'intenzione nei traduttori di farle conoscere e sentire anche a chi non è versato nella lingua di Roma.

La più immeritatamente nota versione è quella del padre Bandiera; però se il volenteroso quanto profondo conoscitore della lingua latina ora nominato, non si può dire che sia stato in tutto un traditore, gli mancava il sentimento della convenienza per riuscire buon traduttore di alcune opere di Tullio; anzi nelle lettere avrebbe potuto agevolmente fare dimenticare tutti i precedenti a lui, compreso il Mabil.

E del Bandiera le migliori qualità di traduttore possiede l'egregio Ficorilli, ed in grado quasi sempre più buono che quelle del gesuita. Ma la convenienza, *l'aptum dicendi genus* fa un po, difetto anche al Ficorilli.

Del resto il periodo, la frase, la forma sintattica sono resi dal nostro in un sapore d'italianità scrupolosamente puro; il pensiero dell'arpinate defluisce come limpido ruscello alpestre e, a tempo, velocemente, precipita; ma l'arte la violenza, l'impeto del grande oratore romano perdono metà per lo meno di loro possanza in questa nuova traduzione.

Ma forse (dirò con un celebre oratore inglese, di cui ora non ricordo il nome) non c'è lingua che nell'oratoria possa valere quanto quella di Livio, di Ortensio, di Cicerone.

Questo sia di conforto al valente traduttore Ficorilli, le cui catilinarie ho letto con molto piacere anche dopo averle assaporate nel senso originale e nella bellissima traduzione di Giovanni Mestica.

Una volta avevo una vaga idea che qui mi piace rendere palese.

Isidoro del Lungo è il solo degli italiani che potrebbe dare alle orazioni di Cicerone veste italiana condegna; ma colui che avrebbe potuto farle rivivere sul suo labbro quali sgorgarono dalla bocca di Tullio, è fatalmente morto: Felice Cavallotti!

G. C. Costantini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 28 dic. al 4 gennaio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	7	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Cristofoli falegname con Antonia Cimiotti operaia — Antonio Zuccolo deviatore ferroviario con Maria Carlini casalinga — Eugenio Artuso impiegato ferr. con Maria Rubinato casalinga — Fortunato Callegari operaio con Maria Scrosoppi casalinga — Giuseppe Romanut agente di commercio con Maria De Colle sarta — Giovanni Della Valle impiegato con Teresa Nevolini casalinga — Santo Mingotti calzolaio con Girolama Zucchiatti setaiuola — Angelo Del Torre fabbro con Maria Della Rossa casalinga — Valentino Grimaz muratore con Teresa Coren casalinga — G. B. Tebaldi merciaio girovego con Amabile Fissaposi casalinga — Pietro Pegoraro agricoltore con Caterina Barazzutti contadina — Ulderico Ederle commesso contabile con Adalgisa Tescari civile.

Matrimoni.

Giovanni Cesarini conciapelli con Maria Fascinato casalinga — Alfo Droghetti impiegato con Irma Bisutti civile — Giovanni Stivams merciaio girovego con Ida Fabbro setaiuola.

Morti a domicilio.

Edoardo Costalunga d'anni 3 e mesi 3 — Giovanna Pin di Fiovo di mesi 1 e giorni 15 — Teresa Dozzi-De Col fu Domenico d'anni 72 pensionata — Regina Percotto-Monreali fu Carlo d'anni 94 setaiuola — Francesco Callegari fu Antonio d'anni 66 pensionato — Giovanni Blasoni fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Gino Blasone di Daniele d'anni 8 scolaro — Elisabetta Vonier-Carrara fu Giacomo d'anni 63 casalinga — Elisa Zorzi di Raimondo d'anni 20 casalinga — Remo Gabellotto di Giovanni di anni 7 scolaro — Emma Gregorone di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Elisabetta Marsilli Ciani fu G. B d'anni 56 casalinga — Natalino Fumolo di Sebastiano di mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Tell fu Leonardo d'anni 43 agricoltore — Girolamo Fabris fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Santa Durigatto-Michelutto fu Angelo d'anni 52 contadina — Teresa Cossatto-Farra fu G. B. d'anni 71 casalinga — Giuseppe Mecchia fu Pietro d'anni 81 sarto — Antonio Quaino d'anni 2 e mesi 5 — Maria Marmusino-Sandrini fu Francesco d'anni 72 contadina — Lucia Bartoli Cattarossi fu Rodolfo d'anni 81 casalinga — Maria Piazzotta-Pianta fu Giuseppe Pietro d'anni 69 casalinga.

Totale N. 22.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Cause civili.

— Eustacchio Angelo di Gratz appellante, Avv. Vittorelli, contro Eustacchio non comparso e Furchir Antonio appellato avv. Bia. Riscatto stabili.

In riforma della sentenza 10 giugno 1901 del Tribunale di Udine, viene ordinata la produzione di documenti.

— Ditta Angelo Carletti ed eredi di Milano appellante. Avv. Valeggia, contro l'*associazione Agraria Friulana* appellata. Avv. Vittorello. Pagamento L. 2343 67.

In riforma della sentenza 13 dicembre 1899 del Tribunale di Udine, furono accolte le domande della ditta Carletti, compensate fra le parti le spese di primo impianto e condannata la appellata in quelle di secondo grado.

— Avv. Feruglio curatore fallimento Serafini e figlio di Fagagna appellante, avv. Vittorelli, contro Fabrizio Timoteo e C. appellati avv. Ciconi e Bia. Validità crediti cambiari.

In riforma della sentenza 24 aprile 1901 del Tribunale di Udine, viene omologato il concordato come proposto dal Giudice delegato, colla compensazione delle spese dei due giudizi.

— Cappella Angelo di Maniago, appellante avv. Girolami e Pascolato, contro Coluzzi Cecilia in Bertuzzi di Frisanco appellata. Avv. Marchi. Pagamento L. 280.

Viene confermata la sentenza 28 giugno 1901 del Tribunale di Pordenone con la condanna dell'appellante nelle spese.

Filipputti Maddalena in Galati appellante. Avv. Billia e Vittorelli, contro Dorigo Eugenio appellato avv. Bia e Bertacioli. Opposizione a precetto immobiliare.

Viene confermata la sentenza 15 settembre 1898 del Tribunale di Udine, con la condanna della appellante nelle spese.

Luigi Montico gerente responsabile

Comunicato. (1)

Sino dal giorno 19 dicembre 1901 ha cessato il suo domicilio a Tarcento la signora Ernestina Spiro maritata de Boeckmann, ritornando col mio consenso nell'Austria, portando seco tutto quello che le apparteneva, e temporaneamente anche i miei due bambini Ernesto e Giuseppina per affidarli frattanto ad una esemplare educazione nei Collegi di Graz.

Ripugnando d'occuparmi per l'avvenire degli affari di questa signora, ed anelando il desiderio di distrarmi dalle noje sofferte, non avendo disponibile nè il tempo nè la volontà, mi reco per alcuni giorni a Venezia, e perciò mi faccio premura avvertire tutti coloro, che avessero affari, che possono avere qualche interesse, devono d'ora innanzi rivolgersi ai miei signori Procuratori legali, che ben volentieri accettarono l'incarico: Per Vienna D.r Adolf Jacques I Schottenkof avvocato della Corte e giudiziario, — per Udine avv. Bertacioli, — per Tricesimo e Tarcento avv. Perissutti e Mini.

La mia provvisoria permanenza sarà al Grand'Hotel in Venezia, ed il domicilio stabile nel castello di mia proprietà in Tarcento.

Tarcento, 7 gennajo 1902.

Enrico cav. de Boeckmann
I. e R. Maggiore.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Egregio signore,

I sottoscritto si pregia far conoscere alla S. V. che col 1 Gennaio 1902 venne assunto quale **Rappresentante della ditta C. Grassi Barbarani di Venezia** per la vendita vini e liquori della Ditta medesima nel magazzino che verrà da essa aperto nei locali siti nel palazzo Conte Colombatti, Via Savorgnana N. 5.

Nel far conoscere quanto sopra si raccomanda caldamente alla S. V. affinchè abbia a rinnovarle la preferenza usatale per il passato negli acquisti di cui potesse aver bisogno, accertandola che farà ogni sforzo pur di rendersi meritevole della stima che la S. V. ha sempre dimostrato.

Speranzoso d'esser preso in considerazione, ne antecipa le più sentite gra. professandosi della S. V. 24

Obbligatissimo

Arturo Lunazzi.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovecchio.* 22

AFFANNO

Ringraziare il proprio benefattore è un sacro dovere del beneficato. Da quattro anni io soffrivo di catarro bronchiale cronico con ***Affanno*** o ***Asma*** ribelle ad ogni sorta di medicine. Per consiglio di amici ricorsi al ***Liquore antiasmatico*** del signor ***Carlo Arnaldi*** in ***Milano*** (Foro Bonaparte, 35) e ne ebbi risultati così sorprendenti che ancora ne sono meravigliato: ***esso fu l'unico rimedio che mi ha guarito.*** Ed ora con questo attestato da pubblicarsi sui giornali ringrazio vivamente il signor Arnaldi che seppe trovare così portentosi rimedi, augurandogli che venga coronato d'onore pari al suo merito.

CARELLI GIUSEPPE

(Alessandria) ***Castello D'Annone***

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Forte concorrenza

In via Rialto N.° 9 ex fiaschetteria Stra

VENDESI

Vino nero e bianco brusco di Conegliano della rinomata Cantina Co: Calbo Crotta, a soli centesimi 35 il litro per esportazione. 21

Raccomandabile alle famiglie.

Casa da vendere

per uso osteria e negozio commestibili e privative, con stalla, rimessa, sottoportico, piccolo orto e diciotto campi sparsi situati in Villalta.

Altra **casa da vendere** per uso osteria con tre quarti di fondo presso la fermata del *tram* in Villalta.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Dolso Antonio fu Valentino** domiciliato in Villalta.

A tutto gennaio la vendita sarà fatta in blocco, e scorso questo termine si venderà a spezzati. 23

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.ª pagina.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 13

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 3

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE - LAMPADE

Articoli per Regalo

Occasione

per

Lire 13,50

SERVIZIO PER TAVOLA

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE 9

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.30	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro - ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d' impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novità in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali.

Paralumi fantasia

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate

Catarri Bronchiali

Influenza, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all' Esposizione d' Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l' Opuscolo ai richiedenti a Giuseppe Belluzzi prop.

Deposito presso le Farmacie: Comelli - Girolami - « Alla Loggia » e gross: Comessatti - Minisini.

ACETILENE

Ing. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

RIPARAZIONI DI MACCHINE

IMPIANTI DI GAS

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d' ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

STUFE DI MAIOLICA SIST. TEDESCO

LA STAGIONE

LA „SAISON"

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno il 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

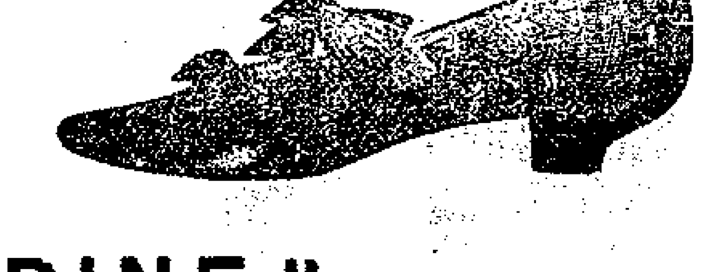
Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

La "Patria del Friuli„ è il giornale più diffuso della Provincia.

Grande Deposito Calzature

all'Unione



UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature sono confezionate da provetti operai della Città e messe in vendita a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CALZATURE DA UOMO

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania . .	Lire	11.75
» Verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in Vitelli di Francia . . .	»	11.25
» Colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per Ciclisti » »	»	8.75

CALZATURE DA DONNA

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania . . .	Lire	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.60
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento Scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento Calzature per bambini di ogni forma e grandezza prezzi assolutamente impossibili.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Il più antico e rinomato deposito

Macchine da Salumieri

d' ogni Sistema

Tritacarne *garantite* vere americane

Insaccatrici di Germania

Presse da strutto

Taglialardelli

Torchi da Siccioli e galantina

Macinelli da pepe e droghe

La CASA MARZOCCHI dietro semplice richiesta fornisce qualsiasi istruzione e schiarimento a volo di Posta.

Cataloghi particolareggiati.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÈME VELOUTINE

PREPARATA DA **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI

MEDAGLIA D'ORO all' Esposizione Universale, **PARIGI 1900**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell' impronta brillante inevitabile coll' uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., *Milano, Roma* E MIGLIORI PROFUMERIE.

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** e anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco